

5 per mille
il tuo aiuto ai bambini prematuri
con un gesto che non costa nulla!
www.neonatologiatrentina.it

ANT Neonatologia Trentina

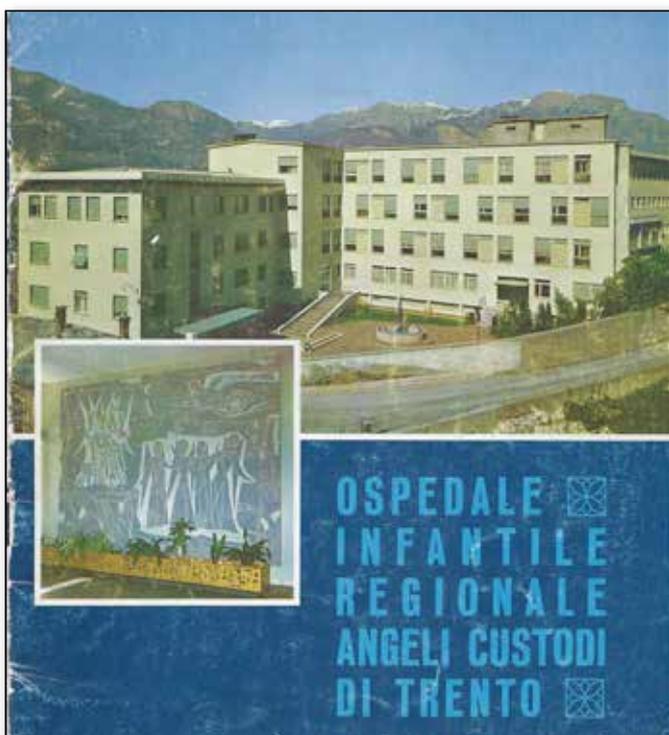


Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

NUOVA "CASA DELLE MAMME"



1919-2019: OSPEDALINO, BAMBINI E MAMME...

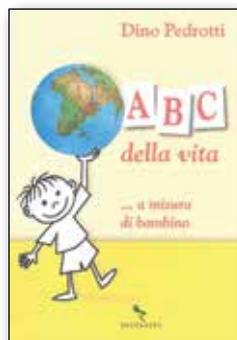


- 3-5 Un grande dono: la "Casa delle Mamme"
- 6-7 Novità: "Consulenti in Allattamento"
- 8-9 Attività del Consultorio familiare di Trento
- 10 "Mamme alla Pari" a Pergine

11-14 L'OSPEDALINO DI TRENTO 1919-2019

- 11 Una Mostra a fine anno, per ricordarlo
- 12 Storie secolari di Bambini e di Mamme
- 13 Bambini senza la mamma; poi è arrivata!
- 14 Cronistoria dell'Ospedalino 1919-1991

- 15 Progetto "Mamme canguro" in Vietnam
- 16 La Provincia riduce i fondi per i progetti
- 17 Festa di mamme e papà. "Cuore di Maglia"
- 18 Il mondo migliora! Soffiati primario pediatra
- 19 Crescono: Nicole 2 anni e Michele dottore
- 20 Vaccini e prematuri. Preoccupa il morbillo
- 21 AIBLUD: Banche del Latte umano in Italia
- 22 Assemblea ANT 2019 e spettacolo a Ravina
- 23 Bilancio 2018-2019. Diritti e Responsabilità



AMORE BAMBINO CERVELLO

Libro da leggere e da meditare
(pag. 23-24)

SEGRETERIA ANT www.neonatologiatrentina.it

Sede di ANT: **via Scipio Sighele, 3 - 38122 Trento**
al secondo piano, assieme a GTV.

Carlo il nostro coordinatore, è di regola presente dalle
9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, dal lunedì al venerdì.

tel. **0461.917395** - info@neonatologiatrentina.it

per chiedere pareri di interesse pediatrico (pag. 20):
neonatologiatrentina@libero.it

Ci trovate su Facebook: Amùici Neonatologia Trentina

1919-2019: UNA MOSTRA A FINE ANNO PER IL CENTENARIO DI NASCITA DELL'OSPEDALINO

Gli Amici della Neonatologia e la Fondazione del Museo Storico di Trento stanno organizzando una Mostra sull'Ospedalino di Trento, nato 100 anni fa e vissuto per 70 anni: è stato il luogo in cui **decine di migliaia di bambini trentini sono stati curati**, tra tante sofferenze, affetti spesso da tante malattie oggi dimenticate, come la tubercolosi o la poliomielite...

Speriamo di poterla inaugurare a metà novembre 2019, in occasione del 30° anniversario della Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

L'Ospedalino, dove venivano curati i bambini più piccoli e più deboli, è stato il luogo in cui si è assistito – più che altro e almeno nei suoi ultimi decenni – ad **una rivoluzione copernicana: da "oggetto di cure" da parte dei pediatri il Bambino si è trasformato in "soggetto titolare di diritti"**, protagonista della sua nascita, della sua salute.

La Mostra tratterà anche l'aspetto sociale, lo sviluppo delle **condizioni di vita dei bambini trentini negli anni '30 - '50 - '70**, dal primo dopoguerra al periodo fascista, dal secondo dopoguerra alla rivoluzione culturale del dopo '68...

ATTENDIAMO VOSTRE TESTIMONIANZE SULL'OSPEDALINO

Invitiamo tutti coloro che hanno testimonianze di vita vissuta all'Ospedalino come pazienti, come genitori, come operatori sanitari o dipendenti a inviarci **uno scritto o fotografie interessanti o documenti** (possibilmente con data) che possano far ricordare una Istituzione importante, ma dimenticata...

Il materiale che raccoglieremo (anche in forma anonima) ci farà rivivere tante emozioni e aspetti positivi e negativi delle esperienze passate. Grazie!

Il materiale si può inviare entro settembre 2019 per mail a neonatologiatrentina@libero.it o per posta a "Amici della Neonatologia Trentina via S. Sighele, 3 - 38122 Trento".

Per informazioni si può telefonare al 349.544 2804 o allo 0461.917395 (sede ANT).

INCONTRO CON GENITORI E NONNI

Il 6 giugno 2019 ad ore 20.30

in via Calepina 10 - presso il Muse Social Store
il pediatra Dino Pedrotti discuterà con genitori e nonni
sul tema

SAPER PREVENIRE, A 360 GRADI

La materia di studio più importante per genitori!

In omaggio il libro "Bambini sani e felici" – 14° ed.

9 maggio 2019: nel ricordo di Patrizia Maccagno

INAUGURATA LA "CASA DELLE MAMME"

Verso la fine del 2018 ANT è stata beneficiaria di un grande dono. Con nostra grande sorpresa e commozione **abbiamo ricevuto in lascito un bellissimo appartamento, proprio nei pressi dell'Ospedale.**

Questo meraviglioso dono ci è stato fatto dalla signora **Patrizia Maccagno**: donna di grande cuore, che abbiamo conosciuto attraverso i ricordi e le parole delle persone che le erano accanto. Patrizia ha donato il suo appartamento proprio perché potesse essere un alloggio accogliente, dove ospitare le mamme dei neonati ricoverati nel reparto di Neonatologia.

Con grande entusiasmo lo abbiamo sistemato perché potesse ospitare al meglio queste mamme. Ora la "Casa delle Mamme" è pronta, **con tre bellissime stanze**



(che potranno accogliere fino a **6 mamme**), con cucina e salotto.

La "Casa delle Mamme" nasce da un progetto deciso e realizzato da ANT nell'anno 2006.

Siamo tutti convinti che la vicinanza della mamma al proprio neonato è per entrambi un bisogno primario. Per questo l'Associazione aveva preso in affitto un appartamento in via Gocciadoro, vicino all'Ospedale S. Chiara. L'alloggio ha finora ospitato decine e decine di mamme, non solo residenti in provincia di Trento, ma provenienti anche da altre regioni e altri Paesi (Germania, Austria, Gran Bretagna...).

ANT ha potuto farsi carico delle spese dell'alloggio grazie alle donazioni ricevute: in questo modo abbiamo assicurato la vicinanza delle mamme ai loro neonati per tutto il periodo di permanenza dei piccoli in ospedale.

Katia Bertuol, presidente ANT



SOLIDARIETÀ

Ieri l'inaugurazione dell'appartamento gestito dall'Associazione Amici della Neonatologia. Sei posti letto in via Gerosa. Dal terrazzo si vedono le finestre del reparto

Dal 2006 ad aprile i volontari hanno gestito un appartamento in via Gocciadoro per il quale pagavano l'affitto. Più di 300 le famiglie aiutate fino ad oggi

La Casa delle mamme, dono dal cielo

Lascito testamentario di Patrizia Maccagno per aiutare le famiglie dei bimbi prematuri



IN RICORDO DI PATRIZIA



Non mi è facile parlare di Patrizia “al passato”, non solo perché Lei ci ha lasciati da poco, ma soprattutto perché **lei ha voluto fortemente restare viva, nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuta**, le sono stati vicini e le hanno voluto bene.

Ci sono tanti piccoli episodi che Patrizia ogni tanto ricordava con piacere, parlando della sua infanzia. Ricordava spesso che la nonna materna, sarta eccezionale a Milano, le confezionava i vestitini da piccola principessa. Essendo figlia unica, i genitori spesso la portavano

agli incontri, alle cene e riunioni degli adulti. Lei non solo non si annoiava, ma trovava motivi di meraviglia, di stupore, curiosità e interesse nei paesaggi, nei fiori, nella natura e in tutto quello che la circondava, in particolare nei ritratti storici e artistici di cui sono ricchi tutti i piccoli borghi italiani. Per tutta la vita Patrizia ha coltivato questa passione, arricchendo la sua cultura e le sue conoscenze storiche attraverso letture, approfondimenti, partecipazioni a conferenze e relazioni che le hanno permesso di essere eccezionalmente preparata, anche nel suo ruolo di insegnante.

Patrizia era stata colpita da una grave malattia molto giovane, a soli 29 anni, ma questo, dopo una prima fase di disorientamento e di rifiuto, non le ha impedito di combattere e vincere, per un lungo periodo, i peggiori effetti invalidanti che inevitabilmente, a poco a poco, la debilitavano. Un grandissimo aiuto a Patrizia è stato dato da mamma Angela che, proprio come un Angelo, l'ha sempre seguita, protetta e spronata a vivere intensamente ogni giorno di vita.

Dopo la laurea in filosofia discussa presso l'Università di Pavia, Patrizia era diventata insegnante presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, dove era stata da subito **apprezzata dai colleghi e dagli studenti per la dedizione, l'impegno, la meticolosità e l'entusiasmo che metteva nelle sue lezioni**. Patrizia ricordava con un sorriso che, alla prima riunione con gli insegnanti, si era presentata con una salopette azzurra ed era stata scambiata per una giovane studentessa, anziché per la seria professoressa di lettere.

La malattia, nel suo lungo decorso, ha purtroppo ridotto drasticamente la vista di Patrizia e l'ha costretta a ricorrere all'ausilio di audiolibri per continuare a mantenere vivo il suo amore e il suo rapporto con la cultura storica e artistica; ma ha

anche ridotto le uscite di Patrizia, che ha iniziato a chiudersi in se stessa.

La perdita del papà, del marito e della mamma, sono stati momenti molto dolorosi che hanno segnato profondamente anche la capacità di reagire e di continuare a combattere la malattia. Nonostante tutto Patrizia è riuscita a mantenere vivo il rapporto di amicizia e vicinanza con colleghi di lavoro, insegnanti, guide turistiche, studenti, famiglie amiche dei genitori.

Soprattutto la morte della mamma è stato un colpo gravissimo che Patrizia ha superato con non poche difficoltà; ma nei tanti momenti di sfortuna e di dolore le va riconosciuto il merito di aver sempre mantenuto un enorme cuore.

La grande generosità che ha sempre contraddistinto la sua mamma, in Patrizia si è moltiplicata. Con grande cuore e umiltà, mai indifferente nei confronti di situazioni di disagio, andava a cercare chi poteva avere bisogno del suo aiuto. A Natale di due anni fa un caso fortuito ha fatto incontrare Nicoletta e Teodora a Trento. Patrizia ha preso contatto con i bambini burundesi e la grande missione dell'Associazione Gemma Burundi. In quell'occasione ha voluto contribuire alla costruzione del pozzo. Successivamente don Eric ha voluto conoscerla in occasione di un suo viaggio a Trento. Per Patrizia, costretta a vivere in casa per lo più da sola, questo incontro ha segnato una svolta importante: **finalmente trovava uno scopo nella vita, poteva essere utile a qualcuno**. Don Eric inviava video dei “picciriddi” che lei aiutava: nella commozione lei trovava la forza di andare avanti. L'atto finale col testamento: ha voluto lasciare ai “picciriddi” quello che ha potuto, perché possano avere un futuro dignitoso e felice. Negli ultimi giorni di sofferenza, le voci registrate di don Eric e dei “picciriddi” le portavano sollievo.

Lei sarebbe particolarmente contenta di sapere come verrà investito il suo lascito e sapere che verrà ricordata per la sua grande generosità. Sicuramente arrossirebbe nel ricevere i ringraziamenti, per la sua grande umiltà d'animo. Una personcina così piccola e fragile portava in sé un'anima così grande!

C'è una frase ricorrente, che viene menzionata quando una persona muore e che rispecchia il ricordo di Patrizia: “NON MUORE MAI, CHI VIVE NEL CUORE DI CHI RESTA”. **Patrizia resterà viva nel mio cuore e nel cuore di chi l'ha conosciuta, ma soprattutto vivrà nel cuore di quei bambini che lei ha aiutato**, per i quali ha contribuito a costruire una casa, una scuola, dei pozzi... Quando questi bimbi diventeranno grandi ricorderanno ai loro figli la generosità di questa straordinaria donna trentina. **E così lei continuerà a vivere...**

Grazie, Patrizia!

la tua Amica

Inaugurata la “Casa delle mamme”

MAMME PIÙ SERENE, CON MENO DISAGI

Grazie al “cuore” di **Patrizia** si ridurrà senz’altro il disagio di tante mamme sofferenti per una imprevista nascita prematura o complicata. Non è facile mettersi nei loro panni e capire come soffre una mamma quando vede che l’atteso figlio, previsto sano e sorridente con gli occhi del cuore, si presenta a lei piccolissimo e sofferente, in un reparto di Terapia intensiva...

ANT è attiva da quasi **35 anni per sostenere queste mamme e la loro famiglia**. Da 13 anni l’alloggio di via Gocciadoro accoglieva mamme delle vallate o di altre province o di altri stati e presentava qualche disagio per la distanza (300 metri circa), per la salita, per gli spostamenti nelle ore serali, per l’attesa che qualcuno di noi potesse accompagnarle nella prima giornata.

Dal 9 maggio le mamme ricevono chiavi e istruzioni per entrare subito e a qualunque ora in un appartamento confortevole, a due passi dall’ospedale, addirittura con vista sul reparto dove è ricoverato il figlio. Per ANT (che ha nel Direttivo mamme che già hanno avuto esperienze parallele, questa è **una tappa memorabile molto positiva**.



Ed ecco Nadia, la prima mamma che abbiamo ospitato: soddisfatta, col papà...

Da vecchio neonatologo (che per 50 anni ha seguito la “storia” del Neonato trentino), lasciate che mi complimenti, commosso, per un Direttivo ANT che anzitutto ha svolto rapidamente tutti gli impegni burocratici e legali, legati al testamento di Patrizia. Vorrei però che almeno in questo nostro Notiziario restasse memoria di un frenetico e impegnativo lavoro a cui ho assistito per ben tre mesi, testimoniato da centinaia e centinaia di WhatsApp e foto scambiati giorno dopo giorno, ora dopo ora, anche di festa. Prima la progettazione, poi la ristrutturazione (tutti i pavimenti, intonaci...), poi l’arredamento e l’abbellimento delle stanze...

Grazie, grazie a tutti voi (anche ai mariti sempre presenti!).

dp



Giulia ha presentato l’avvenimento a **Trentino TV**: http://www.trentinotv.it/news_dettaglio.php?id=19838288
Telepace Trento ha presentato un ampio servizio sabato 18 maggio su canale 601.
Si può rivedere su <http://www.telepacetrento.it/archivio-video/pietre-vive/3019>

Preziosa iniziativa dell'Azienda Sanitaria

"CONSULENTI IN ALLATTAMENTO" A DISPOSIZIONE DELLE MAMME



In occasione della Settimana mondiale dell'Allattamento (ottobre 2018), è nato un indirizzo di posta elettronica aziendale: **consulenti.allattamento.aziendale@apss.tn.it**

A questo indirizzo possono rivolgersi mamme e operatori per richiedere consulenze in materia di allattamento. Nei servizi e reparti dell'Azienda Sanitaria lavorano **dieci operatori (Infermiere, Ostetriche, Puericultrici) che hanno acquisito il titolo di "Consulenti in allattamento"** (IBCLC, *International Board Certified Lactation Consultants*), una figura professionale esperta e riconosciuta a livello internazionale che si occupa specificatamente di allattamento materno e possiede

competenze avanzate per prevenire, riconoscere e superare eventuali problemi.

Le IBCLC che operano all'interno dei servizi dell'APSS sono iscritte ad Aicpam (*Associazione Italiana Consulenti per l'allattamento materno* www.aicpam.org) e sono riconoscibili anche grazie al logo recentemente acquisito.

Le consulenti in allattamento della APSS di Trento:

Ostetriche: Cristina Boschi, Pia Bottelli, Stefania Gottardi, Veronica Miori, Mariaserena Preghenella, Benedetta Zecchini.

Infermiere pediatriche: Rosanna Clementi, Claudia Comina, Annalsia Pallaver; *Puericultrice:* Cinzia Morandi

Chiara, "mamma tris"

Sono Chiara, felice (e indaffarata) "mamma tris" di un piccolo paese in Val di Cembra. La storia di latte col mio primo figlio è stata intensa, duratura, a tratti travagliata. Coi gemelli (qualche anno dopo e con un percorso di formazione come consulente alla pari alle spalle) ero partita con tanta motivazione e una buona dose di fiducia in me stessa. Ma non è stato semplice. Nascita prematura, pasti frequenti, suzione debole. Pur conscia delle risorse che la natura mi ha donato in quanto mamma, ho avuto momenti di sconforto.

Mi sono rivolta ad una consulente professionale, per chiedere aiuto in particolare nella gestione delle poppate in tandem. La risposta è arrivata tempestiva, delicata, rispettosa. Mi sono sentita accolta, ed abbracciata virtualmente. In quelle righe ho trovato una spinta positiva, un incoraggiamento. La consulente mi ha dato degli stimoli di riflessione, chiari e dettagliati, ha allegato immagini con spunti di posizioni in tandem, mi ha lasciato i contatti di alcune mamme di gemelli con cui scambiare due parole.

Ho sentito che io i miei bimbi, con serenità, ce l'avremo fatta. Oggi siamo a 16 mesi di allattamento (ehm.. direi ad altissima richiesta!).

Come mamma e come professionista che si occupa di genitorialità in ambito perinatale ho spesso suggerito alle coppie che incontro di far tesoro di questo prezioso Servizio.

Chiara



Sebastiano ringrazia

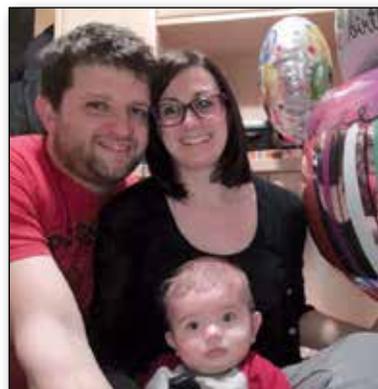
Sono una mamma che ha allattato al seno Sebastiano. Allattare al seno può far male, ma non significa che qualcosa in noi mamme non vada. La verità è che **"bisogna imparare"** ad allattare al seno, perché non è per tutte una cosa naturale, semplice e bella. Noi mamme con a fianco i nostri neonati abbiamo grandi istinti, ma abbiamo bisogno di aiuto in questo lungo percorso.

La consulente mi è stata vicina e mi ha aiutata moltissimo. Abbiamo superato alcune difficoltà, ho imparato a far attaccare meglio al seno Sebastiano. Prima di conoscere e provare i consigli della consulente, Sebastiano, nato prematuro, dopo essere stato allattato al mio seno prendeva sempre l'aggiunta di latte artificiale.

Lei è diventata una vera amica. Era al mio fianco quando ho avuto la prima mastite, la seconda, la terza e infine la quarta... È stata presente sia fisicamente che telefonicamente. Sempre disponibile ad ascoltarmi, consigliarmi, risolvere i problemi e supportarmi per proseguire l'allattamento, per me pieno di difficoltà ed ostacoli. È stata presente anche quando purtroppo ho dovuto smettere di allattare.

È una professionista, ma anche una donna, mamma, brava ed empatica, una delle figure che devo ringraziare, e più importanti ed utili incontrate dopo il parto.

Doriana, Giorgio e Sebastiano



Un grazie anche da Elisabeth



In giugno è nata Elisabeth, la mia seconda figlia a distanza di ben 14 anni dalla mia primogenita, dopo un parto un po' travagliato e conclusosi con un taglio cesareo. Elisabeth si alimentava bene e avevo colostro abbondante. A casa dopo un giorno arrivò la **fatidica "montata latte"**: dolore, difficoltà ad allattare, seno ormai ingestibile.

Al pronto soccorso un'ostetrica con impacchi e un tiralatte professionale mi aiutò a scongiurare una mastite: la super produzione di latte fu domata con una puntura di ossitocina.

Un grande aiuto in questa fase critica dell'allattamento mi è stata poi data dall'infermiera **Rosanna, consulente per allattamento**, che mi ha aiutato sia dal punto di vista pratico che psicologico, sostenendomi e incoraggiandomi, perché per me l'allattamento era diventato difficoltoso e quasi insostenibile.

Allattare è un dono e un legame prezioso che si crea tra mamma e bimbo, ma tutto ciò deve essere fatto in armonia. Rosanna con la sua professionalità e disponibilità mi ha aiutato a proseguire e gliene sarò per sempre grata. Un grazie di cuore a tutte le consulenti che forniscono validi aiuti a noi neo mamme nella fase critica del post-parto.

Adriana e Elisabeth

Anche Emanuele è soddisfatto...

Emanuele ormai ha già fatto i 3 mesi ed è uno spasso!!! In un momento così delicato come il post parto, soprattutto se del primo figlio, saper chiedere aiuto è importante. E se poi dall'altra parte trovi una persona come Rosanna che, con la sua competenza e professionalità, ma anche **con dolcezza ed empatia, ti guida in questo turbinio di emozioni** contrastanti che è l'allattamento, questa è una vera fortuna.

Grazie ancora di cuore da tutti noi!

Emanuele con mamma e papà.



Bianca soddisfatta

Si dice che una madre abbia lo stesso bisogno di attenzioni di un neonato, per il semplice motivo che anche lei è appena nata... A poche settimane dalla nascita della nostra Bianca, la consulente per l'allattamento ha saputo **ascoltare e capire le nostre difficoltà con empatia e pazienza**. A differenza di chi si è limitato a darci consigli teorici, non ha mai dato per scontato nulla e ci ha mostrato come fare dal lato pratico.

Il suo intervento oltre ad essere stato decisivo per la risoluzione del problema e la prosecuzione dell'allattamento al seno, ha fatto sì che una mamma in difficoltà si sentisse competente e capace di offrire al proprio bambino ciò di cui aveva bisogno. Ho apprezzato moltissimo questo tipo di sostegno sia pratico che emotivo.

Chiara

Soddisfatta anche un'ostetrica

L'iniziativa **'20 ore OMS/UNICEF'** ci ha aiutati ad implementare il nostro bagaglio culturale in tema allattamento ed in tema capacità comunicative, grazie alle vostre precise ed oculare spiegazioni favorendo in questo modo l'uniformità dei concetti trasmessi poi alle donne ed alle loro famiglie.

Questo per dire che tutti noi vi abbiamo conosciute personalmente e abbiamo notato **la vostra forte dedizione a questo tema** e la vostra spiccata capacità di saper rispondere ad ogni tipo di quesito rivoltovi da tutte le diverse professioni sanitarie.

Personalmente non ho avuto nessun dubbio nel momento in cui mi sono trovata ad affrontare una problematica rara: appena inquadrato il bisogno della donna non ho esitato a contattarvi.

Ringrazio a nome mio e di tutte le mie colleghe per i preziosi consigli.

Marika e altre

POTENZIARE IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DOPO LA DIMISSIONE

La Società Italiana di Neonatologia raccomanda di prevedere fin dal momento del ricovero l'assistenza domiciliare per i casi più critici, nei primi mesi di vita, per **aiutare i genitori nella fase del distacco dall'ospedale** e accompagnarli a raggiungere serenamente l'autonomia nella gestione dei loro figli.

Occorre potenziare i Servizi di Follow-up e territoriali: essere certi di essere seguiti nel tempo da una équipe multidisciplinare esperta, in continuum con la TIN, con assistenza facilmente accessibile, potrebbe alleviare le paure ed il senso di abbandono, il timore di essere lasciati soli a gestire bambini talvolta impegnativi.

Oggi il supporto e l'assistenza alle famiglie è discrezionale e dipende dalla "buona volontà" degli operatori delle U.O. di Neonatologia e TIN, dei pediatri di famiglia e degli altri specialisti coinvolti.

Per potenziare il sostegno al neonato patologico dopo la dimissione la SIN ha avviato un confronto con il Ministero della Salute. **"È fondamentale nella costruzione della rete anche il coinvolgimento a livello territoriale dei Pediatri di famiglia e delle Associazioni di volontariato e di quelle dei genitori, per fornire un supporto che non sia solo 'tecnico' ma anche psicologico, attento alla condivisione del "vissuto" dei genitori, sostenendoli durante un percorso che inizia con il parto e può durare anni"**.

Modello socio-sanitario che promuove salute

IL CONSULTORIO DI TRENTO

Il Consultorio è un servizio socio-sanitario integrato con competenze multidisciplinari, che si avvicina ai bisogni delle persone “in modo olistico”. L'équipe di lavoro è costituita da ostetriche, ginecologhe, assistenti sanitarie, andrologi, psicologi, assistenti sociali che operano in collaborazione con avvocati, mediatori culturali, pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, servizi per la prima infanzia e adolescenza gestiti da Comune e Provincia di Trento.

Il Consultorio di Trento è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 e il sabato mattina dalle 8 alle 12, con accesso libero (tel. 0461.902190); le prestazioni erogate sono tutte gratuite per i cittadini italiani e per gli stranieri residenti o per coloro che soggiornano temporaneamente sul territorio italiano. I Consultori sono stati concepiti come “servizi a bassa soglia”, cioè facilmente accessibili a tutti.

L'accessibilità al servizio esprime non solo la facilità da parte dell'utente di entrare in contatto con gli operatori per la risposta alla domanda di salute, ma anche **la capacità di accogliere e prendere in carico la persona in modo completo**, secondo le tre dimensioni che compongono “il Benessere”: psicologica, organica e sociale. Tutte queste componenti vengono considerate e supportate nella presa in carico degli utenti che si rivolgono al Consultorio.



Il Consultorio si occupa di:

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE

La promozione della salute e dell'equità nella salute **inizia dalla gravidanza**, passa per un programma di protezione, promozione e sostegno all'**allattamento al seno** e prosegue nella **prima infanzia e adolescenza**.

*Il Consultorio, in linea con il programma **Genitori Più** e con le Linee guida ministeriali, promuove quindi **educazione alla salute** attraverso alcune forme comunicative e attraverso un approccio interattivo, ideate per conoscere meglio la salute, per sviluppare le capacità di vita che contribuiscono alla salute del singolo e della comunità, in particolare nel campo della **procreazione responsabile**, della **gravidanza**, della **contraccezione**, dell'**interruzione volontaria di gravidanza**, dell'**educazione socio-affettiva e sessuale degli adolescenti**, del **disagio familiare** e dell'**età evolutiva**.*

EDUCAZIONE ALLA SALUTE IN GRAVIDANZA: occorre dare sostegno a madri e bambini, promuovendo salute ed educazione fin dai primi momenti di vita. Questo impatta sulla salute per tutto il resto della vita: i determinanti di salute hanno radici nella prima infanzia e nel periodo prenatale.

Per questo il Consultorio promuove

- **incontri di accompagnamento alla nascita** in gruppo, gestiti dall'ostetrica, in collaborazione con la psicologa
- **incontri individuali** per chiarire dubbi o approfondire aspetti legati alla genitorialità
- **incontri pubblici aperti alla popolazione** su queste tematiche:
 - “buone pratiche” per la salute di mamma e bambino
 - bambino a casa: malattie infettive e vaccinazioni
 - incontri per la conciliazione famiglia-lavoro

EDUCAZIONE ALLA SALUTE IN ADOLESCENZA: l'età evolutiva rappresenta una fase cruciale della vita per la protezione e la promozione della salute. Per questo il Consultorio promuove:

- **“Spazio giovani”:** dedicato ai ragazzi dai **14 ai 25 anni**, che possono accedere liberamente al Consultorio in un'atmosfera che facilita la relazione, la costruzione di percorsi socio sanitari, l'accompagnamento verso i servizi specialistici. Vengono inoltre accolte tutte le richieste inerenti l'**educazione socio affettivo/sessuale** prove-

nienti dagli istituti scolastici, da associazioni, cooperative sociali o da gruppi di ragazzi;

- **incontri per conoscere il Consultorio** con gli studenti di seconda superiore delle scuole che aderiscono a questa iniziativa. Viene organizzato un incontro interattivo legato a bisogni educativi sulla sfera relazionale, sessuale/affettiva e sugli stili di vita. L'obiettivo è quello di educare alle emozioni e sapersi rivolgere ai Servizi in caso di necessità.

2. ACCOGLIENZA

Durante l'orario di apertura del Consultorio vengono accolte tutte le persone che si rivolgono al Servizio per avere informazioni o per essere inserite nei percorsi consultoriali.

L'accoglienza garantisce un momento di dialogo, di ascolto non giudicante e con tempo dedicato, in modo da poter cogliere il bisogno prioritario e indirizzare ai percorsi adeguati sia all'interno del Consultorio che in altri Servizi.

3. AMBULATORIO GINECOLOGICO

Vengono prese in carico dalle ginecologhe tutte le richieste di interruzione volontaria di gravidanza, entro i termini di legge. Visite ginecologiche di ragazze fino ai 25 anni di età e anche oltre, se inviate dalla rete dei Servizi che collabora con il Consultorio. Le visite sono finalizzate a controlli ginecologici, prescrizione e/o inserzione di dispositivi contraccettivi, certificazioni per Interruzioni volontarie di gravidanza, e controlli post intervento.

4. AMBULATORIO ANDROLOGICO

Due volte al mese l'andrologo è presente per visite a ragazzi fino ai 25 anni di età.

5. PERCORSO NASCITA

La presa in carico della diade madre-bambino e della famiglia inizia già dal momento pre concezionale, prosegue in gravidanza e dopo la nascita del bambino **per tutto il primo anno di vita**.

GRAVIDANZA: le donne in gravidanza possono essere seguite in Consultorio dall'ostetrica e/o dal ginecologo, in base alla tipologia di gravidanza. Il Consultorio garantisce **una presa in carico continuativa e con una visione multidisciplinare** durante tutta la gravidanza, accompagnando la coppia in un percorso personalizzato e finalizzato a garantire tutte le cure e le informazioni necessarie per arrivare al momento del parto e del dopo-parto preparate e consapevoli delle proprie capacità/risorse, garantendo sempre il supporto adeguato ai bisogni emersi durante il percorso.



PUERPERIO: le ostetriche sono a disposizione delle neo mamme/famiglie, a supporto di un buon avvio **durante le prime settimane di vita del bambino e anche oltre il primo anno** in caso di bisogni. Il supporto pratico/educativo viene garantito sia al domicilio dell'utente che in Consultorio.

6. RIEDUCAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO

Le donne che dopo il parto, entro il primo anno di vita del bambino, presentano sintomatologia, possono rivolgersi al Consultorio per una valutazione individuale. L'ostetrica dedicata a questo percorso, se sussistono i requisiti, propone un percorso di rieducazione perineale tramite ginnastica a piccoli gruppi.

7. AMBULATORIO di PREVENZIONE/SCREENING

All'interno del Consultorio (nella sede di via Gramsci) si effettuano test di screening per la prevenzione di malattie a trasmissione sessuale e per le patologie del collo dell'utero.

8. ASSISTENZA PSICOLOGICA

Vengono presi in carico adolescenti con disagio relazionale o familiare, problematiche della gravidanza e del post-parto, problematiche relative alla genitorialità durante i primi anni di vita del bambino.

9. ASSISTENZA SOCIALE

Vengono accolte le problematiche di natura sociale, anche con la consulenza del legale, in particolare quelle relative alla coppia ed alla violenza domestica.

"MAMME ALLA PARI" A PERGINE

L'Associazione "Gruppo Famiglie Valsugana" di Pergine e il Consultorio familiare di Pergine (APSS), sostenuti dall' Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e dal Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia hanno realizzato la prima fase del progetto "Mamme Peer -sostegno da mamma a mamma" sul territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol.

Il 4 maggio scorso presso il foyer del Teatro comunale di Pergine, nel corso di un emozionante incontro con le autorità pubbliche e le famiglie, sono stati consegnati ufficialmente gli attestati alle 20 mamme che hanno concluso il percorso di formazione curato dai professionisti del Consultorio, dell'ospedale S. Chiara e dell' Agenzia della Famiglia.

La "Mamma Peer" è una mamma che, dopo aver cresciuto i suoi bambini e seguito un

apposito percorso formativo su allattamento, alimentazione, cura del bambino e sul counseling, si mette a disposizione in modo volontario per offrire un sostegno "alla pari", da mamma a mamma, e più in generale alla famiglia.

Vive nella comunità che rappresenta, è in grado di relazionarsi bene, sa mostrare rispetto per l'opinione degli altri, comunica efficacemente, ha disponibilità di tempo, offre informazioni aggiornate e sostegno ai genitori per le domande e i dubbi che possono incontrare nei primi mesi di vita del loro bambino.

Qualora fosse necessario li mette in contatto con professionisti esperti, inviandoli e/o accompagnandoli presso il Consultorio Familiare, dal Pediatra di libera scelta, dal Medico di medicina generale, ospedale, consulente in allattamento o al-



tri servizi dedicati. La sua opera è del tutto volontaria e gratuita.

Inizialmente le Mamme Peer offriranno il loro supporto presso il Consultorio di Pergine il lunedì e il giovedì mattina, negli incontri aperti alle mamme in puerperio presso la sala corsi del servizio e il venerdì mattina presso il Centro Famiglie di Pergine. Successivamente anche tramite supporto telefonico e/o incontri di persona.

Un grande plauso per queste mamme e le loro famiglie, che le hanno supportate e accompagnate nel loro percorso (alcune di loro nel frattempo sono diventate madri e altre lo saranno presto!!!), per il loro impegno, partecipazione ed entusiasmo. Un grande grazie a chi ha fortemente creduto e si è profuso nella realizzazione di questo progetto.

La Comunità e il Distretto Famiglie dell'Alta Valsugana e Bersntol si arricchiscono di una preziosa rete di sostegno per la promozione della salute e del benessere dei bambini e delle famiglie, valorizzando le relazioni tra le persone e avvicinando i servizi alle famiglie, per una comunità sempre più "amica" dei bambini e dei loro genitori.

Cecilia Bonat e Annamaria Costella, ostetriche del consultorio di Pergine Valsugana

Cristina Violi, presidente Associazione Gruppo Famiglie Valsugana



PERGINE

È partita l'attività «Mamme peer» dopo il primo corso in città con venti partecipanti

Il mutuo sostegno alle mamme è realtà

A fine anno ricorderemo in una Mostra una Istituzione ormai dimenticata...

CENT'ANNI FA NASCEVA A TRENTO "L'OSPEDALINO"...

Da trent'anni, in via della Collina a Trento, non c'è più l'Ospedalino, il luogo dove vennero ricoverati decine di migliaia di bambini trentini... L'Ospedalino era una "istituzione" tutta particolare, dal nome semplice, affettuoso, che ci dava subito l'idea di un ospedale a misura di bambino. Attorno a loro c'erano medici, suore, infermiere, personale sanitario e tecnico, impiegati, operai, tutti orientati a far funzionare bene la struttura.

Nei primi 50 anni di vita dell'Ospedalino, il bambino era "oggetto di cure", cure amorose ed efficaci che, in tempi di povertà, contribuivano a migliorare nettamente i livelli di salute.

Negli anni '70 però, in parallelo con le rivoluzioni nelle piazze, si è raggiunta la consapevolezza che erano da mettere in discussione anche i rapporti "Pediatra-Bambino-Genitori", soprattutto in ospedale.

E in due decenni il Bambino, da "oggetto di cure", divenne ai nostri occhi "soggetto titolare di diritti", protagonista di cure più efficienti, più responsabili e individualizzate, più "umane"...

In sala parto si scoperse il "dialogo col neonato", e l'ostetrica non lo allontanò più dalla

madre. Il Neonato appena nato chiedeva di essere consolato, in braccio a sua madre: e "scoprimmo" che aveva ragione...

Il neonatologo si mise nei panni del Neonato, gli diede voce e lo ascoltò: e lui ci spiegò che avrebbe voluto avere vita e salute, e anche coccole e latte da una mamma sempre vicina a lui; e poi una famiglia positiva...

La "storia del Nipio", il Bambino piccolo piccolo all'Ospedalino, è ben commentata nel libro "ABC della Vita" (inserto NT precedente).

Anche il pediatra capì che era sbagliato non far entrare in ospedale i genitori (potevano vedere i figli due volte alla settimana per due ore!). Una legge trentina fissò il diritto di ogni Bambino ricoverato ad avere vicini i suoi genitori (1982).

Tutto questo capitò nell'ultimo ventennio dell'Ospedalino, tra il 1970 e il 1991.

Nel 1989 tutti gli stati del mondo firmarono la "Convenzione sui Diritti universali dei Bambini". Il Bambino fu ufficialmente promosso a "persona", "soggetto titolare di diritti", con diritti superiori a quelli rivendicati dai Grandi nel 1948.

Solo i Bambini "nascono liberi e uguali" (1948)! I Grandi purtroppo non li mantengono "liberi e uguali" in famiglia, nel-



la scuola, nella società; mentre avrebbero la "responsabilità", l'obbligo morale di mantenerli tali. **In questo modo la società non sarà mai libera e uguale!**

Dal 1989 i Grandi, e tanto più i politici, hanno la responsabilità di comportarsi e fare leggi "nel nome delle future generazioni" e non "in nome del Popolo dei Grandi che li votano...". Il Bambino è diventato giustamente il protagonista del futuro dell'umanità (pag. 23)...



Il Bambino più piccolo, curato all'Ospedalino, sarà il protagonista di una Mostra, promossa da ANT con la partecipazione della Fondazione Museo Storico di Trento (fondamentale!) e di enti pubblici che stiamo contattando.

Se possibile, sarà aperta in occasione del trentesimo anniversario della Convenzione dei Diritti del Bambino (20 novembre 2019). Col Bambino del 2019 studieremo cosa succedeva al Bambino del 1920, del 1950, del 1970, del 1990...

Alle Nazioni Unite il Bambino è stato definito come "unità di misura del mondo futuro".

Il mondo futuro deve essere "a misura dei più Piccoli". Non ci sono alternative. Il mondo dei Grandi ha fallito; quello del Popolo di destra e di sinistra sta fallendo tra tanta confusione, perché manca un punto fisso di riferimento.

Questa "rivoluzione copernicana", impossibile fino a 50 anni fa, l'abbiamo iniziata, medici e personale da una parte e Bambini e genitori dall'altra, tra le mura del "nostro" vecchio, caro, indimenticabile "Ospedalino".

dp

UNA LUNGA "STORIA" DI BAMBINI, DI MAMME, DI PEDIATRI

Fino all'Ottocento era trascurabile l'interesse della società per le malattie dei bambini. Pochi medici avevano studiato e trattato le malattie infantili; rare erano le istituzioni in cui si curavano bambini. Nel 1583 Girolamo Mercuriale scrisse un "De morbis puerorum". Solo dopo il 1800 cominciarono ad essere formati i **primi medici pediatri**, dopo che Lodovico I° a Firenze istituì una "Cattedra di "Malattie degli Infanti".

Nel 1802 a Parigi si istituì il primo Ospedale per Bambini



(Hôpital des Enfants malades"). E nel 1843 a Torino venne fondato il primo "Ospedale infantile" italiano. Fino a fine secolo in Italia ne furono istituiti una quindicina.

In molti ospedali non venivano accettati bambini sotto i tre anni, perché troppo difficili da gestire e curare. Nel Trentino austriaco poteva essere noto l'Ospedale pediatrico di **Vienna (Kinderspital St. Anna, dal 1837)**; a Innsbruck venne istituita la facoltà di Pediatria nel 1891.

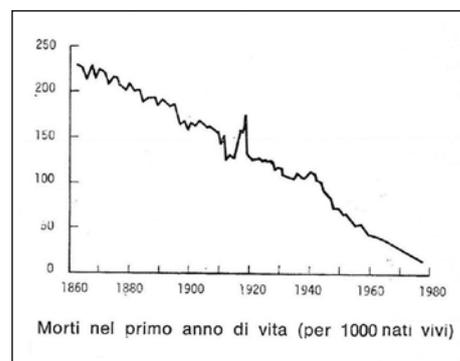
Il Trentino era molto povero, con molti emigrati per lavoro; il tasso di natalità (35 nati per mille abitanti) era quadruplo rispetto al dato odierno. **Tra il 1850 e il 1880 morivano 200-250 bambini su 1000 nati** nel primo anno; ma entro i 12 anni ne morivano 450-500 su 1000 (fino a 700 durante l'epidemia di colera del 1855!). Alla fine della prima guerra mondiale (1920) la mortalità infantile era scesa a 150 su 1000. Fin dall'Ottocento i tassi di mortalità nel primo anno di vita erano superiori a quelli di Austria e Germania.

La Pediatria era soprattutto "scienza medica" con scarso interesse al lato sociale e umano.

Nel 1905 Ernesto Cacace fondò a Napoli un Istituto di "Nipiologia" (dal greco νήπιος, 'infante') e dopo il 1920 una "Società di Nipiologia": "una scienza pura e applicata della prima età, ossia lo studio completo dell'età in cui non si parla, da tutti i punti di vista: biologico, psicologico, antropologico, clinico, igienico, giuridico, storico, sociologico, pedagogico".

Questa "medicina ideale, olistica" cominciò ad essere messa in pratica solo dopo 50 anni. Gli ideali della Nipiologia vennero assorbiti dalla "Neonatologia" e dalla "Pediatria preventiva e sociale" (1980).

Il lato umano della Pediatria, con costruttivi rapporti empatici con famiglie e bambini, cominciarono negli anni '70, dopo la "rivoluzione contro l'autoritarismo" del 1968. Ma sono ancora di difficile applicazione...



Da 100 milioni di anni i "neonati mammiferi" hanno "mamme nutrici". Da 200.000 anni le mamme umane partoriscono figli inetti, non autonomi per alcuni anni. Alla nascita i rischi sono stati sempre molto alti per mamme e neonati. Nel 2000 in certi stati del mondo (Eritrea) moriva ancora, a causa del parto, una mamma ogni 100 nati.

Le mamme sono sempre state aiutate da nonne e da mammane. **500 anni fa (1513) venne stampato il primo libro di Ostetricia. Ma solo da 200 anni le donne sono aiutate da medici ostetrici...**

Col Concilio di Trento ci fu l'interesse della Chiesa per la parte morale del settore. La madre dopo il parto doveva "purificarsi". I neonati non battezzati erano seppelliti fuori dal cimitero fino a 50 anni fa. E fino a 150 anni fa, anche in Trentino, si battezzavano neonati morti, rianimati per un attimo (NT 1-2/2017 pag. 23).

Nel 1700 le prime leggi statali per il controllo delle nascite e le prime scuole di Ostetricia (Aranzio, Vesalio, Mercurio...); nel 1765 a Padova la prima cattedra di Ostetricia (con levatrici subordinate a medici ostetrici). Nel 1811 nasce a Trento l'Ospedale S. Chiara (in via S. Croce). Ma i bambini nascevano quasi tutti a domicilio ed erano curati dalle levatrici.

I tagli cesarei avvenivano in ospedale, ma erano rari, perché molto rischiosi: a fine '800 sopravviveva solo metà delle donne. Nel mondo erano sul 5% nel 1970, sul 20% nel 1985, e ora sul 25%; in Italia sono ora oltre il 30% (oltre il 60% in Campania). Nel Trentino sono ora scesi al 20%.

I parti a domicilio sono oggi meno dell'1% in Italia, come in quasi tutto il mondo occidentale. Nel Trentino 1,1% nel 1973, 0,5% nel 1976, e tuttora a casa nascono ogni anno poche decine di neonati.

1920-1970: BAMBINI SENZA MAMME...

Negli anni Venti nascevano moltissimi bambini e moltissimi si ammalavano. All'Ospedalino venivano curati da un solo pediatra e da un solo chirurgo, aiutati da suore e da operatrici senza formazione.

All'interno dell'Ospedalino i genitori non erano ammessi, anche per motivi igienici (i grandi contagiavano spesso i bambini, come ben si sapeva dalla tbc), ma anche per non disturbare il lavoro dei sanitari. Ai ricoverati si sospendeva l'allattamento materno.

Ma anche 40 anni dopo, negli anni '60 e '70, i genitori potevano entrare solo due giorni alla settimana e solo per due ore; potevano vedere i lattanti solo al di là delle vetrate... Non si vedevano mamme che allattavano... Sempre "per motivi igienici"...

Un reparto "Solventi" (stanze di prima e seconda classe) era disponibile per famiglie abbienti al 3° piano: "per quei genitori

che desiderano stare vicino ai loro bambini, in un reparto particolarmente attrezzato allo scopo"...

Aumentavano i parti in ospedale. A metà anni '60 i parti a domicilio scendono allo 0,1% a Trento (ad Ala il 9%). Al Nido del S. Chiara i parti superavano i 1200 all'anno. Neonati sani e mamme restavano ricoverati in media 7 giorni; ma solo il 60% riceveva latte materno.

Nel 1924 Ernesta Battisti, vedova di Cesare Battisti, visitò l'Ospedalino e scrisse: "Bianche cullicine desterebbero l'immagine di mammine felici, curve sui loro paffuti angioletti... E invece... In braccio ad una suora vedo una piccina che da mane a sera, da molti giorni invoca con ininterrotta nenia "mama... popa, mama...popa!": cioè, "mamma, vieni a prendere la tua bambina!"... "La Libertà", 7.11.1924



1972: MAMME E PADRI VICINI AI LORO FIGLI

1972-74: la "rivoluzione" cominciò al "Centro Immaturi", dove le madri ebbero libero accesso (poco dopo entrarono anche i padri...); le mamme delle vallate potevano alloggiare in quattro letti.

Una Banca del Latte materno poteva soddisfare le richieste di alimentazione di tutti i prematuri ricoverati: il latte era per loro un "salvavita". Il problema era sì "umano", ma anche "tecnico e organizzativo".

Nei primi giorni le mamme erano ovviamente ricoverate negli ospedali, tutti lontani dal Centro. E allora si inviava "alla mamma lontana" una foto Polaroid (pag. 19) e molte informazioni su come era organizzato il Centro nei confronti dei genitori.

Per otto anni Licia Fornari, "assistente sociale", curava i problemi fa-

miliari e l'ambulatorio, sempre aperto per i bambini dimessi. E si tenevano incontri settimanali con tutti i genitori su problemi di puericultura, discutendo su diversi opuscoli divulgativi.

Le tappe successive per garantire a madri e padri il loro diritto ad essere "sempre presenti" nel reparto sono state semplici. I genitori erano non solo "presenti", ma anche "partecipanti alle cure" e "formati" per saper curare a casa - col nostro appoggio - la salute, lo sviluppo, la crescita di un figlio verso la normalità. Sulla prevenzione (alimentazione, salute, comportamento) si discuteva sulla base del libro "Bambini sani e felici", commentato e distribuito in ogni vallata del Trentino in 14 edizioni e in 80.000 copie... Dal 1985 genitori e sanitari fondarono

ANT per sollecitare il trasferimento dell'Ospedale (nel 1989 nasce questo notiziario). Dal 1997 abbiamo stimolato un disegno di legge ANT (sen. Schmidt) per congedi più lunghi a mamme di prematuri (art. 11 della Legge 53/2000).

ANT ha denunciato nel 2004 i prezzi esosi del latte in polvere in Italia: nel 2005 molte altissime e prezzi tre volte minori.

E poi... tante, tante notizie degli ultimi anni le conoscete, fino all'ultima dell'appartamento di pag. 3...



1919-1991: CRONISTORIA DELL'OSPEDALINO

- 1919 *“Tre pie donne Teresa Cannella, Maria Mazzi, Luigia Brugnara idearono un Ospedalino a Trento”...*
1920 (7.12) si inaugura l'Ospedale Infantile principessa Maria di Savoia in via F. Ferrucci (asilo Tambosi)
I bambini vengono ricoverati in 20 lettini, aumentati a 30 nel 1921. 26 giorni la degenza media
1924 un *“ardito progetto”* per acquistare villa Santoni in via della Collina, con l'aiuto di enti e privati
“Un miracolo della carità cittadina”! 50 letti. In media un bambino resta ricoverato 71 giorni...
1925 medici: i pediatri Carlo D'Anna e Aldo Salvadei (dal 1932), il chirurgo Giuseppe Bacca (fino al 1958)
la parte infermieristica era gestita dalle suore di Maria Bambina (ricordiamo suor Geltrude: 1920-1965!)
1931 la dott.ssa Benedetta Benedetti dirige il Sanatorio (60 letti in 3 piani nella nuova *“Casa bianca”*)
1935 nella nuova *“Casa verde”* il *“Preventorio”* (o *“Tubercolosario”*), con 24 letti. In totale 154 letti
1943 200 letti (198 occupati) di cui 118 in Pediatria, 35 in Chirurgia, 115 in Sanatorio e Isolamento
1958 presidente Giuseppina Bassetti: si demolisce la *“Casa rossa”* per costruire una nuova struttura

- Anni '60 - direttore san.: Lino Calliari. Primari: Aldo Salvadei, Pietro Nicolaj, Marcello Malossi, Leo Bertola
Francesco Crosato, Silvio Belli e poi Francesco Dalla Palma, Gaetano Scillieri, Pietro Lauro
1966 chiude l'IPAI e apre il nuovo *“Centro Immaturi”* (30 posti, 15 incubatrici, 4 termoculle; 200 m²)
1967 chiude il reparto *Poliomielitici* e si istituisce il nuovo reparto di *Neuropsichiatria Infantile*
1967 inaugurazione della nuova struttura *“Ospedale Infantile Regionale Angeli Custodi”*, con 250 posti letto
1968 7500 ricoveri; 7700 nel 1969 con 310 presenze medie (con puntate di 400 presenze al giorno)



- 1970 il tasso di mortalità infantile è ai più alti valori europei: Italia e Trentino sul 30‰, Svezia 11‰.**
1970 in Trentino l'allattamento con latte materno alla nascita è sul 60-70% (45-50%a Trento e Rovereto)
1972 si riorganizza il *“Centro Immaturi”*: la mortalità era molto elevata (24% dei ricoverati <2500g):
filtri, un trasporto al giorno (da 14 p. nascita), formazione (personale e genitori), ambulatorio, epidemiologia
“i numeri non sono freddi: dietro ogni cifra c'è la vita di un figlio, la sofferenza sua e dei genitori”...
In due anni si dimezza la mortalità. Incontri e raccolta di numerosi dati per un Piano Sanitario
1973 *Banca del latte materno* (trasporto da ospedali e da casa, anche da 150 km!)
1975 in pensione Leo Bertola. Giorgio Defant è primario di Chirurgia e Ortopedia infantile
1979 obbligo (legge provinciale) di una *“Scheda ostetrico-neonatale”* con 80 informazioni per neonato
1979 in provincia si rileva ogni caso di malformazione congenita (col Consultorio genetico e IPIMC Roma)
1979 il presidente Fernando Cioffi decide il trasferimento al S. Chiara e di non ristrutturare l'Ospedalino

- 1980-90: il tasso di mortalità infantile scende dal 10‰ (1979-81) al 5‰ (ai più bassi valori mondiali).**
Confronti e presentazione della nostra organizzazione in 60 centri italiani. *“Umanesimo”=“Efficienza +Care”*
A Vienna (1987) e Kyoto (1989) relazione a Convegni internazionali di epidemiologia perinatale (con Udine).
Eliminati sei punti nascita (Ala, Levico, Mezzolombardo, Riva, Villa Bianca, Solatrix). Da 14 ne restano 8.
L'allattamento al seno aumenta dal 75% al 90% alla nascita (all'80% nei prematuri dimessi).
1981 *“Bambini sani e felici”*: libro di puericultura. Ne saranno stampate 80.000 copie in 14 edizioni
1981 organizzato anche il trasporto neonati in elicottero (a Padova per interventi su cuore, a Milano)
1982 **legge provinciale 16.8.1982 - n° 13**: Diritto di presenza senza limite in ospedale per madri e padri
1985 per il trasferimento nasce **ANT-Amici della Neonatologia Trentina** (prima associazione italiana di genitori)
1985 in pensione Pietro Nicolaj (Dino Pedrotti primario); in pensione Marcello Malossi (Paolo Scatena primario 1989)
1988 continuano forti polemiche: l'Ospedalino va ad occupare la grande e bella chiesa del S. Chiara!
1989 primo numero di *“Neonatalogia Trentina”*, periodico trimestrale dell'ANT (3000 copie nel 2000)
1989 *“Il Neonato Trentino 1 - 1979-1988”*: libro di 290 pagine, ricchissimo di dati statistici fondamentali
1989 **le Nazioni Unite emanano la “Convenzione sui Diritti universali dei Bambini”** (20 novembre).
1991 15 giugno: trasferimento al S. Chiara di tutto l'Ospedale Infantile.

PROGETTO "KANGAROO" IN VIETNAM

Nel mese di marzo, mi sono recato in Vietnam per partecipare alla **conferenza di apertura del progetto ANT sull'introduzione della marsupioterapia** in quel Paese (vedi NT preced. pag. 15), assieme al **dr. Daniele Trevisanuto** di Padova (neonatologo e volontario ANT anche in progetti passati), al **dr. Francesco Cavallin** (statistico, autore di pubblicazioni scientifiche a cui ANT ha collaborato) e a **Luciano Moccia**, direttore di *Day One Health* (Ong americana), insostituibile riferimento per i nostri progetti in Asia.

Abbiamo visitato alcune strutture ospedaliere per la preparazione di uno studio che esaminerà i livelli di stress percepiti dalle mamme che hanno un bambino ricoverato in ospedale, sia prima che dopo l'introduzione della pratica della **marsupioterapia**. Si cercherà di uniformarne le caratteristiche dei campioni di mamme intervistate in modo da avere un riferimento statisticamente attendibile. Obiettivo finale sarà dimostrare che l'introduzione di **questa pratica è in grado di diminuire i livelli di stress delle mamme**. Si spera che così si possano influenzare le politiche sanitarie a livello nazionale per far avere alla marsupioterapia e all'allattamento al seno **una maggiore importanza e riconoscimento dalle autorità sanitarie vietnamite**.

Abbiamo visitato la sede di **MTTS Asia, azienda etica che produce i macchinari** che distribuiamo nei nostri progetti. Il direttore Gregory Dayer ci ha presentato i modelli aggiornati di CPAP, fototerapia e warmer: sono



migliorati design e funzionalità pur mantenendo le caratteristiche di efficacia e sostenibilità: basso costo, facilità di utilizzo, garanzia di assistenza in loco... Colpisce il clima familiare che si respira. Questa azienda che collabora con ANT ha mantenuto intatto lo spirito degli albori, senza mettere al primo posto il profitto: offre un prodotto funzionale, efficace ma soprattutto sostenibile per i contesti dei Paesi a basse risorse.

Abbiamo poi visitato **l'Ospedale Bach Mai** ad Hanoi, dove lavora il dr. Do Anh, giovane neonatologo protagonista in diversi progetti di formazioni ANT. Nel febbraio 2018 era venuto a Trento al Congresso celebrativo dei 20 anni di progetti ANT. Bach Mai è una delle più grandi strutture ospedaliere del Vietnam, molto ben organizzato, a testimonianza dei notevoli progressi compiuti dalla sanità vietnamita. Il reparto di **Neonatologia si presenta all'avanguardia**, in grado di gestire anche le più complesse situazioni di assistenza neonatale. Ma pratiche natura-

li come marsupioterapia e allattamento al seno sono ancora molto deficitarie.

Altra struttura visitata è stato **l'Ospedale Nazionale di Uong Bi**, nella Provincia di Quang Ninh. È un ospedale pubblico molto particolare, realizzato dalla cooperazione svedese nel 1981 (è chiamato "Ospedale dell'Amicizia Svezia-Vietnam"). È un ospedale molto particolare e innovativo rispetto agli altri ospedali. Da una decina di anni vi si pratica la marsupioterapia anche nel neonato patologico. Per questo il Ministero della Sanità ha assegnato a Uong Bi il ruolo di Centro nazionale di formazione e promozione della marsupioterapia. Nonostante gli sforzi, però, il sistema non ha ancora preso piede.

ANT in una microazione di circa 4 anni fa aveva supportato alcuni ospedali. Proprio sulla base di quella positiva esperienza di cooperazione, **l'ospedale di Uong Bi ha richiesto supporto a ANT** nella promozione del sistema marsupioterapia nel paese. Si darà inizio a una pratica che rimarrà poi utilizzata dagli ospedali locali (**principio della sostenibilità degli interventi di cooperazione**).

L'ospedale Uong Bi si occuperà della gestione delle formazioni previste dal progetto e della supervisione e accompagnamento degli ospedali, controllare che continui l'uso delle sale di marsupioterapia organizzate dal progetto. **Abbiamo anche consegnato due CPAP** (per la terapia respiratoria): sono stati subito assemblati ed è stata fatta immediatamente la formazione tecnica per il loro utilizzo.

Il terzo giorno si è tenuto il **Workshop di apertura del progetto**, a cui





hanno partecipato 48 persone fra personale medico e infermieristico **proveniente da tutto il Vietnam**. Nel corso della conferenza ho potuto presentare personalmente la storia della Neonatologia Trentina, la sua evoluzione nel tempo e il ruolo cruciale che hanno svolto **le pratiche dell'allattamento e la vicinanza dei genitori** ai bimbi ricoverati per una drastica riduzione della mortalità neonatale. In particolare, ho cercato di **evidenziare come il "lato umano" sia fondamentale nella cura del neonato**, aspetto che spesso viene sottovalutato a favore di una sempre maggiore ricerca di tecnologia e interventi complessi. È molto comune, infatti, che ad una rapida crescita tecnologica e strutturale (come avvenuto in Vietnam) corrisponda una certa riluttanza a mettere in atto quelle pratiche così naturali ma al tempo stesso efficaci ritenendole prerogative dei Paesi meno sviluppati. Si è cercato di sottolineare come **la tecnologia non possa sostituire il contatto pelle-pelle e come il latte di mamma sia il miglior alimento possibile per il neonato**.

Molto seguita la lezione tenuta dal dr. Trevisanuto che per oltre due ore ha risposto a domande e dubbi dei parte-

cipanti. Al termine del workshop, è stato consegnato a tutti i partecipanti un test anonimo per valutare l'apprezzamento dei temi affrontati durante la giornata di lavoro. **Il 100% dei partecipanti ha ritenuto utile la conferenza**, il 100% afferma di aver imparato qualcosa di nuovo, il 100% condividerà le informazioni apprese con i colleghi. Il test di valutazione testimonia la bontà dei temi trattati e la qualifica dei relatori intervenuti (utilizziamo sempre questo metro di valutazione nei nostri progetti).

L'ultima struttura visitata durante la missione è stato **l'Ospedale materno-infantile di Nam Dinh**, a circa un'ora e mezza da Hanoi. Qui non viene attualmente praticata la marsupio-terapia, ma verrà introdotta con il progetto in corso. La direzione dell'ospedale ha già organizzato una stanza adibita a questa attività, sufficientemente ampia e adatta allo scopo. Nelle prossime settimane verranno consegnate le attrezzature necessarie per praticare la marsupio, ma prima della sua introduzione verranno raccolte le testimonianze delle mamme. Si raccoglieranno interviste sui livelli di stress delle madri, basandosi su un protocollo denominato "*Parental Stressor Scale*". Per questo abbiamo incontrato la Direzione dell'ospedale, per avere i permessi e per concordare assieme le modalità di interazione (test anonimi, volontari, e di circa 10 minuti di durata).

Il Vietnam è migliorato moltissimo negli ultimi anni, in particolare nell'area urbana di Hanoi, dove il progresso



è facilmente percepibile da un generale benessere. Ma le aree rurali sono ancora molto povere, isolate e con assoluto bisogno di supporto. Per quanto riguarda la Neonatologia permangono enormi carenze in alcuni settori fondamentali per una corretta gestione del neonato in terapia intensiva. Con questo progetto noi cercheremo di promuovere in particolare, l'accesso alla marsupioterapia che in Vietnam non è ancora diffusa a sufficienza.

Carlo

ANT DISSENTE SULLA RIDUZIONE DEI FONDI PROVINCIALI PER LA COOPERAZIONE

L'Associazione ANT-Amici della Neonatologia Trentina *onlus* lavora da due decenni in parallelo con GTV-Gruppo Trentino di Volontariato, con progetti di cooperazione allo sviluppo, in particolare nel Sudest asiatico.

Abbiamo letto e appoggiamo la presa di posizione di GTV contro il taglio indiscriminato di fondi previsto dall'attuale governo provinciale sui progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo. C'è amarezza nel constatare che si vuole ridurre quello 0,25% del PIL trentino destinato alla cooperazione internazionale, senza approfondire il tema, senza controllare la serietà e la positività dei nostri interventi.

Non solo stiamo cercando di migliorare nel mondo salute e cultura, ma siamo anche **convinti di aver portato nel nostro Trentino testimonianze positive, fatti concreti che educano a migliorare lo spirito di cittadinanza globale a cui tutti noi tendiamo**.

Si è spento don Moser Una vita con gli ultimi

*Il sacerdote aveva 81 anni
Missionario in Brasile e Asia*

Appena cinque anni dopo essere stato ordinato sacerdote, aveva scelto la via della missione: dopo un vita di impegno tra il Brasile e Timor Est, nel giorno di Natale si è spento don Francesco Moser. Il sacerdote aveva 81 anni, gli ultimi due dei quali trascorsi con l'incarico di collaboratore

il Brasile, raccogliendo l'invito dell'enciclica del 1957 a favore dell'evangelizzazione «Fidei Domum» di papa Pio XII. Venne destinato dapprima a San Paolo, per poi spostarsi nella diocesi di Fortaleza, da dove non si sarebbe più mosso fino a pochi anni fa, nel 2004. Padre Chico, come era stato ri-

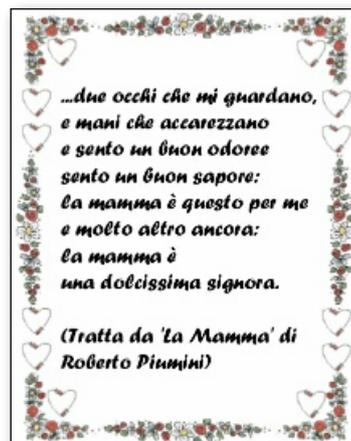


Un affettuoso ricordo a Padre Chico che ha collaborato con ANT in diversi progetti a Timor-Est.

ANT PER LA FESTA DEL PAPÀ E DELLA MAMMA

Come da tradizione, nella ricorrenza della **Festa del papà**, 19 marzo, e della **Festa della mamma**, 12 maggio, Katia, Selene, Nicoletta e Fabiana, hanno consegnato un piccolo dono da parte di ANT, a tutti i papà e a tutte le mamme dei piccoli "guerrieri" ricoverati nel reparto.

È sempre un momento ricco di emozione e di gioia, soprattutto per chi si trova a svolgerlo per la prima volta, come è stato per la nostra volontaria Selene e per le nostre tirocinanti Nicoletta e Fabiana.



A CAVALESE SI SFERRUZZA PER I NEONATI NOSTRI E DEL NEPAL



Un gruppo molto vivace di signore che si aggiornano all'Università della Terza età di Cavalese ha invitato il dr. Pedrotti a tenere un incontro-discussione sul delicato rapporto "Nonni e Nipoti".

In quell'occasione hanno regalato ad ANT una notevole quantità di abitini, scarpine, cuffiette per i nostri neonati e per quelli del Nepal in particolare. Sono stati confezionati nella sede, dove lavorano tutte assieme attorno a un tavolo... Grazie!!

ANCHE A "CUORE DI MAGLIA" SI LAVORA PER "LORO"



L'Associazione "Cuore di Maglia" da più di dieci anni ha donato migliaia di cappellini, scarpine, dudù e copertine per avvolgere, scaldare e colorare i piccini ricoverati nei reparti di Terapia Intensiva Neonatale in Italia, nel Benin e in Tanzania.

Negli anni abbiamo imparato da medici e infermieri che il **primo corredo di un bimbo prematuro è molto importante** anche per i genitori che vedono intorno al loro bambino tanto affetto e attenzione. Ciò oltre ad aiutare la crescita e lo sviluppo del bambino, favorisce la serenità dei genitori già molto provati da una nascita prematura.

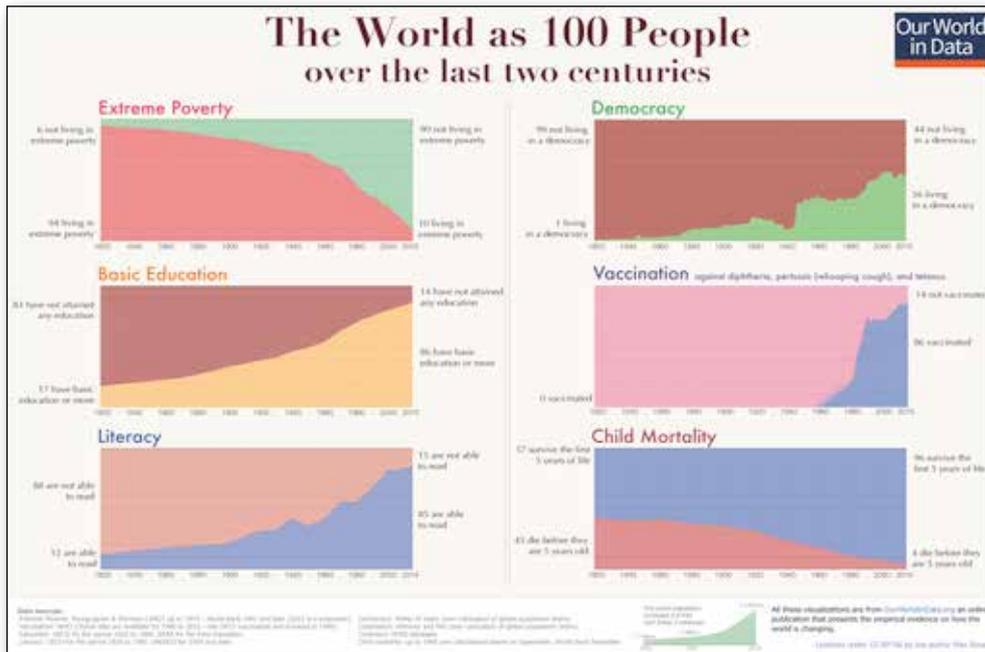
Da gennaio, con grande entusiasmo, Cuore di Maglia collabora con la TIN di Trento e con i progetti di ANT, grazie a un gruppo di donne di tutte le età che "sferruzzano" amorevolmente.

Cuore di Maglia ringrazia la redazione di NT per averle messo a disposizione questo spazio che le permette di far conoscere l'Associazione anche in Trentino.

*Annalisa Peroni
delegata per il Trentino*



IL MONDO È MOLTO MIGLIORATO NEGLI ULTIMI 200 ANNI



È interessante per noi vedere che **la mortalità infantile** in tutto il mondo è passata **da 40 a 4 morti ogni 100 nati** (nel Trentino superava i 15 morti su 100 nel 1920; oggi è a **0,2 su 100**)...

I bambini vaccinati (200 anni fa era appena iniziata l'antivaiolosa) sono passati **da zero al 75%**.

La scolarità di base per i bambini è passata **dal 17% all'86%**. E **la capacità di leggere dal 12 all'85%**.

Le persone che vivono **in un paese democratico** sono passate **dall'1% al 54%**...

L'estrema povertà colpiva il **94% della gente** (quasi un miliardo di persone); **oggi il 10%** (quasi un miliardo anche oggi).

La maggior parte delle persone è pessimista e vede che nel mondo le cose stanno peggiorando... Fino a 50 anni fa la maggior parte delle persone si interessava poco delle notizie, ascoltava solo la radio, leggeva pochi giornali... Oggi i titoli dei giornali fanno paura; ma ricordiamoci che primo obiettivo dei giornali è avere tanti lettori ed è

comprensibile che i titoli siano scelti tra quelli che attirano l'attenzione.

Cinquanta, cento, duecento anni fa come andava il mondo? L'università di Oxford ha diffuso uno studio che vede come è andato il mondo negli ultimi 200 anni, da punti di vista che interessano i bambini.

Per i nostri figli l'obiettivo finale è poter crescere sempre più sani e più felici in un mondo in cui nessun bambino cresca povero, ignorante, in una dittatura, a rischio di morte e malattie.

Come Neonatologia trentina siamo impegnati nel Trentino e nel sud est asiatico a garantire tutto questo!



A NATALE UN PRESEPE NEL REPARTO

A Natale le infermiere hanno inserito un simpaticissimo presepe nella **"valigetta"** che, **fino ai primi anni '70, serviva come contenitore per il trasporto dei bambini prematuri...** Tempi preistorici della Neonatologia...



NUOVI PRIMARI: CIARDINI E SOFFIATI

Il dott. Enrico Ciardini è stato nominato primario dell'U.O. di Chirurgia pediatrica nel posto lasciato vacante dal dott. Mario Andermarcher. Il dott. Ciardini ha 54 anni e ha lavorato a Livorno e nel prestigioso Ospedale pediatrico Meyer di Firenze.

Il dott. Massimo Soffiati, primario di Neonatologia, è stato nominato anche primario di Pediatria (al posto della dr.ssa Nunzia Di Palma).

Il dott. Soffiati, ci comunica che sono finalmente iniziati i lavori che permetteranno alla nostra TIN - Terapia Intensiva Neonatale di accogliere in spazi adeguati i genitori. Oggi per motivi di spazio ci sono limitazioni nel tenere il reparto aperto ai genitori nelle 24 ore.



Enrico Ciardini, il nuovo primario di Chirurgia pediatrica

NICOLE: BUON 2° COMPLEANNO, MISS 455g!!

8 marzo 2019. È sempre emozionante festeggiare il compleanno di Nicole!

Quando arriva l'8 marzo riaffiorano i ricordi di una nascita molto prematura, di una lotta per la sopravvivenza incredibile, di una nuova piccola vita che giorno dopo giorno raggiunge risultati pazzeschi.

Nicole sei fortissima! Ti auguriamo una buona vita perchè te lo meriti, per-



ché a fatica ti sei aggrappata ad essa e l'hai conquistata.

La vittoria della tua vita è la tua vita stessa! Il nostro amore ti supporterà sempre, siamo orgogliosi di te.

Buon compleanno. piccola grande guerriera!

E in questo giorno il nostro dolce pensiero va anche ai piccoli guerrieri che sono stati più sfortunati di te e non ce l'hanno fatta. Anche loro meritano uno spazio nel nostro cuore. E così sarà sempre.

Ne approfittiamo per salutare tutto il personale del reparto di Neonatologia di Trento e per ringraziare ANT per l'importante lavoro che svolge.

Mamma Monica, papà Maurizio e la sorellina Noemi



UN SIMPATICO "AMARCORD" DEL "DOTT. MICHELE"



Sono passati ventisei anni dal 13 agosto 1992, giorno in cui sono diventata mamma di Michele nato all'Ospedale S. Chiara di Trento dopo 31 settimane di gestazione (1200 g).

Sono stata ospitata nel vostro reparto per due mesi fino al 13 ottobre, data in cui siamo stati dimessi in buona salute, grazie alle preziose e amorevoli cure del reparto di Patologia neonatale.

Complimenti per il vostro continuo impegno per aiutare tante mamme e neonati in un momento particolare della loro vita: io ne sono testimone perché ventisei anni fa sono stata fortunata di trovare un ambiente che, sia dal lato professionale che da

quello umano, mi ha aiutata a vivere la maternità più serenamente.

Michele è cresciuto sano e senza particolari problemi e di questo ne saremo sempre grati. Il "piccolo Michele" si è laureato in Giurisprudenza, dopo aver condotto una buona carriera scolastica.



Maria, Luciano, Michele e Matteo

ASSEMBLEA 2019 DI "VIVERE"

Il 18 maggio Katia, presidente ANT, ha partecipato all'Assemblea annuale di "Vivere - coordinamento delle Associazioni di genitori di prematuri".



DUE MEDIATRICI CULTURALI LINGUISTICHE PER LE MAMME STRANIERE

Da maggio 2019 lavorano per ANT Nicoletta Vieru romena e Fabiana Mello Nascimento brasiliana, due tirocinanti di Cieffe - Formazione Consulenza Lavoro (organizza a Trento importanti corsi di "Mediatore Culturale").

Seguono da noi il loro percorso formativo e scrivono: "Siamo già "completamente immerse nel meraviglioso mondo che gira intorno a questa associazione, con la quale abbiamo avuto l'occasione di partecipare all'inaugurazione della "Casa delle Mamme"..."

"Il nostro lavoro consiste nel favorire la mediazione culturale linguistica, dove una parola ben compresa può guidare verso un intenderci con genitori di diverse nazionalità".



VACCINI NEI PREMATURI

È vero che il nato prematuro, anche se nato a 27 settimane, deve essere vaccinato dopo i due mesi di vita, quando sarebbe stato ancora nella mia pancia?

Mamma Concetta

È vero che il neonato prematuro nasce con meno anticorpi protettivi (passati dalla madre soprattutto negli ultimi mesi di gravidanza) e reagisce meno agli stimoli vaccinali. Ma **dopo i due mesi di vita**, rispetto ai nati non prematuri, il suo sistema immunitario reagisce al 90-100% verso

i vaccini *esavalente, antipolio, epatite B e pneumococcico*. Per questo, tenendo presente rischi e benefici, si raccomanda di vaccinare i prematuri (anche se degenti, ma “stabili”) **con lo stesso calendario prescritto per i nati a termine**.

Il rischio di gravi infezioni da *rotavirus* è maggiore nei prematuri (ricoverati in ambiente ospedaliero) e questo vaccino è molto raccomandato.

Lo stesso vale per i vaccini prescritti dopo l'anno di vita. Come già detto, i prematuri hanno meno

anticorpi antimorbillo trasmessi dalla madre e quindi è ancora più importante questo vaccino nel secondo anno di vita (assieme a *anti-rosolia-parotite-varicella e meningococco C*).

Per le madri, come è noto, visti anche i recenti casi di decessi a 1-2 mesi per pertosse, si raccomanda il richiamo del vaccino *anti-pertosse (difterite-tetano-pertosse)* dopo le 27 settimane di gravidanza e anche il vaccino *anti-influenzale*.

dp

IL MORBILLO PREOCCUPA IL MONDO...

Secondo l'Unicef, “l'aumento del numero di bambini non vaccinati ha creato un canale per le epidemie di morbillo che si stanno attualmente diffondendo in tutto il mondo”. In Italia tra il 2010 e il 2017 si stima che non sono stati vaccinati contro il morbillo 435 mila bambini. “L'aumento dei non immunizzati sta facendo diffondere le epidemie: **nel 2019 si è già registrato un aumento di casi del 300%**”. “**Il terreno per queste epidemie globali di morbillo a cui assistiamo oggi è stato depresso anni fa**”.

Nel 2017 il morbillo è costato la vita a circa 110.000 persone, per lo più bambini, con un aumento del 22% rispetto all'anno precedente. “Se due dosi di vaccino contro il morbillo sono ‘essenziali’ per proteggere i bambini dalla malattia, la mancanza di accesso, i cattivi sistemi sanitari, l'autocompiacimento e in alcuni casi la paura dei vaccini,

hanno portato a **un calo della copertura globale che è risultata all'85% nel 2017**, un dato che era rimasto relativamente costante nell'ultimo decennio.

Va peggio per la seconda dose, che ha raggiunto il 67% della copertura globale, molto al di sotto della soglia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. “Se vogliamo seriamente evitare la diffusione di questa **pericolosa ma prevenibile malattia, dobbiamo vaccinare ogni bambino**, sia nei paesi ricchi che in quelli poveri”.

In Italia dal 1° gennaio al 31 marzo 2019 sono stati segnalati 557 casi di morbillo 25 aprile 2019. L'87,5% dei casi non era vaccinato al momento del contagio, mentre **il 31% ha sviluppato almeno una complicanza** (anche un morto e due casi di grave encefalite: **il morbillo è malattia molto grave in 5 casi su 1000!**).

Esclusione da scuola e multe fino a 2.500 euro OBBLIGO DEI VACCINI, ANCHE IN GERMANIA

Sulla scia dell'Italia nel 2017 e della Francia nel 2018, ora è la Germania ad accelerare per rendere obbligatorie le vaccinazioni. Il Ministro della Salute **Jens Spahn** ha annunciato di aver presentato una proposta di legge in tal senso. “**Voglio eradicare il morbillo**” ha detto Spahn al giornale *Bild am Sonntag*. “Chiunque vada in un asilo o in una scuola dovrebbe essere vaccinato contro il morbillo. Chi non ha vaccinato – ha precisato – il proprio bambino, rischia fino a 2.500 euro di multa”.

UPPA - Un Pediatra Per Amico

È una rivista bimestrale che raccomandiamo per la praticità e per l'obiettività con cui si trattano gli argomenti più importanti **per “essere genitori”, dalla gravidanza all'adolescenza**.

Informazioni su www.uppa.it. Abbonamento annuo 29 euro.



“VACCI-NAZISMO”: UNA PROVOCAZIONE INACCETTABILE

A fine febbraio ha suscitato disagio nell'opinione pubblica un grande manifesto presentato a Trento da chi vuole opporsi a tutti i costi all'obbligo delle vaccinazioni. Nel manifesto (addirittura in anteprima nazionale) la scienza medica mondiale, che studia le migliori strategie per garantire la migliore salute, è stata **paragonata alla scienza medica praticata da medici nazisti** che giustificavano la superiorità della razza ariana e sperimentavano in modo spietato su bambini ebrei nei campi di sterminio.

Da decenni mi confronto con genitori no-vax che si oppongono ai vaccini con argomentazioni pseudoscientifiche, imbrogliati da pseudoscientifici che esaltano loro personali convinzioni e sostenuti da poco anche da politici irresponsabili nelle loro dichiarazioni; perfino qualche giudice si è permesso di dar ragione in primo appello a

casi Di Bella, Stamina, autismo da vaccini...

Le peggiori accuse che non accetto sono quelle che riguardano “complotti di medici”, fatti sulla pelle dei malati a favore proprio e delle multinazionali. Ho sempre avuto davanti agli occhi un manifesto che 50 anni fa metteva in primo piano un piccolo bambino su cui si



accanivano con siringhe mortali medici truculenti impassibili o sghignazzanti di fronte al pianto del piccolo...

Pensavo di non vedere più simili manifesti... e invece 50 anni dopo vedo immagini peggiori, vedo che non c'è limite all'ignoranza e alla manipolazione delle coscienze...

Dino Pedrotti

BANCHE DEL LATTE UMANO AL SERVIZIO DEL NEONATO

L'idea è nata proprio a Trento nel 2000, quando organizzai il primo congresso sulle *Banche del latte* e dove presentai i risultati di un'indagine realizzata in tutte le Neonatologie e Terapie Intensive italiane (circa 160 centri). Proprio in quella occasione, alla fine dei lavori, emerse la necessità di formulare **Linee guida specifiche** e soprattutto di attivarsi per diffondere in tutto il nostro paese l'uso del latte umano donato in modo sicuro e basato su evidenze scientifiche.

Erano solo 18 i Centri interessati all'argomento, che per giunta operavano in modo disomogeneo e spesso legato a iniziative personali.

Con i colleghi di Milano, Torino, Firenze e Roma, ci dedicammo subito alla elaborazione di linee guida per la organizzazione e la gestione di una Banca del latte umano donato. Il lavoro fu impegnativo: oltre 120 voci bibliografiche, leggi europee riguardanti la donazione e raccomandazione sulla sicurezza degli alimenti, numerose riunioni e confronti. Sicuramente siamo stati **i primi ad introdurre anche per le Banche del latte i concetti della sicurezza degli operatori e l'HACCP** (Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici). Solo oggi, dopo oltre 15 anni, anche altri paesi hanno sentito l'importanza di promulgare raccomandazioni sulla sicurezza e sul controllo dei rischi.



In seguito alla pubblicazione delle Linee guida, abbiamo organizzato congressi e tenuto moduli formativi specifici in collaborazione con la Società Italiana di Neonatologia. Questo ha portato ad un crescente interesse principalmente da parte di quelle Neonatologie sensibili all'importanza del latte materno e del latte donato **nell'alimentazione del neonato a rischio, quello con peso alla nascita sotto i 1500g in particolare.**

La fondazione di una Associazione tra le Banche del latte italiane si è dimostrata utile per diffondere la cultura del latte umano donato nelle diverse regioni d'Italia e standardizzare tutte le fasi dell'attività: raccolta e controlli di qualità del latte, pastorizzazione, stoccaggio in congelatore, somministrazione al neonato.

Oggi vi sono 35 Banche attive presenti sul territorio nazionale. Come si può notare dalla figura, non sono distribuite in modo uniforme: in particolare nel sud Italia e nelle isole, la possibilità di disporre di latte umano donato è realmente difficile. Nella tabella sono elencati i vari Centri dotati di Banca del latte relativi al 2016 (ultima indagine effettuata): si può anche notare che alcune Banche non sono più attive.

Giuseppe De Nisi

ASSEMBLEA ANNUALE 2019

Il 13 aprile si è tenuta l'Assemblea annuale dell'associazione presso il teatro Claudio Demattè di Ravina. Il 2018 è stato un anno di transizione: Paolo Bridi ha lasciato la presidenza dopo 12 anni di grande impegno ed è subentrata **Katia Bertuol** a ricoprire questo importante ruolo.

In febbraio abbiamo organizzato un importante **Congresso, in cui abbiamo celebrato i 20 anni di progetti di cooperazione internazionale**, iniziati nell'ormai lontano 1998 in Vietnam e poi proseguiti in tutta l'area del Sud Est Asiatico. È stato un importante momento di confronto e di bilancio dell'attività internazionale dell'associazione: medici e collaboratori di questi Paesi sono venuti a Trento per testimoniare i progressi ottenuti in questi anni, anche grazie al concreto contributo di ANT.

In Trentino ANT continua la sua attività ultra trentennale, sostenendo il reparto nei suoi bisogni di attrezzature e formazione. Abbiamo consegnato una lampada per la fototerapia a led di ultima generazione. Siamo stati presenti in tutte le **ricorrenze festive** e durante la **festa della mamma e del papà** portando un pensiero ai genitori.

Abbiamo organizzato una volta al mese in reparto **incontri di confronto alla pari con le nostre mamme** volontarie dell'associazione. Importante anche il lavoro di recupero e distribuzione di materiale usato, come passeggini, culle, vestitini che (grazie alla nostra Giulia!) riusciamo a consegnare alle famiglie bisognose che ci vengono puntualmente segnalate dal reparto.

Nel 2018 **l'appartamento per le mamme** è stato quasi sempre occupato, confermandosi come strumento di supporto indispensabile per garantire la vicinanza fra i genitori e i figli

ricoverati. A settembre la notizia incredibile della donazione dell'appartamento di via Gerola, proprio di fronte all'ospedale (pag. 3-5).

Particolare attenzione è dedicata alla **promozione dell'allattamento materno: oltre 80 locali** in provincia espongono la vignetta di ANT **"Mamma qui puoi allattare"**, una rete di esercizi commerciali (bar, negozi, etc.) e pubblici (farmacie, biblioteche, etc.) in cui è possibile allattare al seno in maniera riservata e gratuita.

Il periodico trimestrale **"Neonatalogia Trentina"** è giunto ormai al **30° anno di pubblicazioni**. Stampato in 3500 copie e inviato gratuitamente ad oltre 2800 abbonati è ormai un punto di riferimento in Trentino.

Nel numero precedente abbiamo documentato la **5.a edizione della Festa del Neonato e la Giornata mondiale della Prematurità (17 novembre)**.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 2018 ed alle ore 19.10 la riunione si è conclusa.

Alle ore 20.30 presso lo stesso teatro si è tenuto lo spettacolo **"Antiquarium"**, messo in atto dal gruppo teatrale "La Plurale": tre ragazzi che hanno saputo unire la recitazione alla loro passione per la giocoleria. Spettacolo che ha coinvolto e divertito gli oltre 150 spettatori accorsi ad ammirare le prodezze dei 3 giovani attori-giocolieri.



GRAZIE A TUTTI!! Ci è difficile ringraziare tutti i nostri sostenitori...

Un particolare ringraziamento a chi negli ultimi 5 mesi (dicembre 2018-aprile 2019) ci ha elargito somme di particolare valore (da 100 a 500 euro). Grazie a Giovanna S, Maria L, Katia B, Lucio R, Gianfranco DG, Guido DG, Erica I, Marco G, Nicola E, Paola A, Erika F, Mario C, Denny E, Mariano S, Roberta B, Gianluca D, Erik T, Letizia D, MLuisa L, Chiara O, Monica G.

E grazie alle **Donne Impresa Coldiretti Don (800 euro)** e alla ditta **DALMEC SPA Cles (6000 euro)**.

UN BUON "BILANCIO 2018"

Sul fronte delle entrate il 2018 è stato un anno molto positivo: in aumento le donazioni di privati cittadini ed anche il 5x1000 dopo anni di leggera flessione. In calo invece le donazioni da enti privati.

Uscite: abbiamo donato al reparto una fototerapia a LED per il trattamento dell'ittero neonatale, inoltre abbiamo organizzato **incontri mensili di supporto psicologico per i genitori dei bimbi ricoverati**. In occasione delle feste principali (festa della mamma, festa del papà, giornata mondiale della prematurità etc.) sono stati consegnati dei pensiero ai genitori.

Stabile l'importo impegnato nell'appartamento per le mamme.

Le spese di gestione, che comprendono le spese per il personale e di segreteria/ufficio, si attestano all'**11% del totale delle uscite**. E' una percentuale molto bassa che testimonia l'impegno dell'Associazione nel destinare la maggior parte dei proventi direttamente nelle attività di cui si fa promotrice.

Importante l'impegno nella **cooperazione internazionale**, grazie soprattutto ai contributi di Provincia Autonoma di Trento e Regione Trentino Alto Adige.

ENTRATE	2018	2017
Da genitori	€ 19.515,00	€ 12.282,40
Da enti privati	€ 7.811,54	€ 10.450,00
Dal 5x1000	€ 27.373,54	€ 25.640,87
Interessi	€ 10,90	€ 198,39
TOTALI ENTRATE	€ 54.710,98	€ 48.571,66
USCITE		
Al reparto e aggiornamento personale	€ 1.999,60	€ 335,80
Convegni, eventi, festa, etc.	€ 2.003,00	€ 1.305,94
Stampa (NT, calendario, libri, etc.)	€ 9.225,26	€ 9.485,04
Spese per il personale ANT	€ 24.132,22	€ 19.539,18
Segreteria e ufficio	€ 4.959,38	€ 7.127,35
Alloggio madri	€ 11.009,38	€ 11.225,60
Interessi passivi e spese	€ 554,64	€ 525,10
TOTALI USCITE	€ 53.883,48	€ 49.544,01
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE		
Entrate – contributi pubblici	€ 270.126,00	€ 140.275,63
Uscite per progetti	€ 204.523,87	€ 168.035,19
SALDO TOTALE	€ 208.997,94	€ 142.568,31

PAROLE DA MEDITARE: DIRITTI, LIBERTÀ, RESPONSABILITÀ...

Le pagine precedenti sono piene di considerazioni a proposito dei **"Diritti universali dei Bambini"**: forse inaugureremo la **Mostra sull'Ospedolino proprio in occasione del 30° anniversario** di questi Diritti, proclamati dall'ONU il 20 novembre 1989 e approvati come Legge italiana nel 1991.

Attenzione! Quando ci riempiamo la bocca della parola "Diritto" e lo pretendiamo per noi, dobbiamo considerare il fatto che per goderlo occorre che altri si assumano la **"responsabilità" di garantircelo**. Purtroppo Uomini e Donne (ora anche i Giovani) devono quasi sempre lottare per averli.

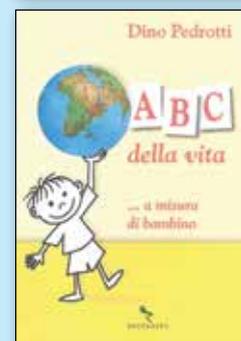
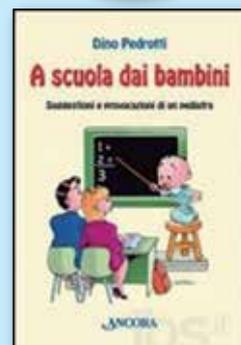
Ma i Bambini non possono lottare. Si affidano solo alla "responsabilità" dei Grandi, dei genitori, degli insegnanti, dei pediatri, dei politici...

Aver vicina la mamma (nella nostra "Casa delle Mamme") è un diritto del Bambino. E così **avere latte di mamma** ai massimi livelli e **avere assistenza organizzata soprattutto per le mamme** (mamme alla pari, consultori...). È **diritto dei bambini dei paesi poveri avere assistenza adeguata** (come nel Sudest asiatico). **Anche avere la possibilità di essere vaccinati** contro gravi malattie... **E anche avere una famiglia "a misura di Bambino" ...**

Ogni Grande "deve" essere garante dei diritti di ogni bambino del mondo: non è libero di comportarsi in modo irresponsabile! **I Diritti universali dei Piccoli (del 1989) hanno limitato il diritto di Uomini e Donne ad essere "liberi e uguali" (1948)**, come si continua a urlare nelle piazze.

Sta scritto che "tutti gli uomini **NASCONO LIBERI E UGUALI**": "nascono", non "sono"! **Se genitori, insegnanti, pediatri, politici irresponsabili, in nome della libertà**, danno cattivi esempi e educano il Bambino ad "avere e apparire" (consumismo, edonismo, individualismo...), questo non sarà mai cittadino "libero, uguale, responsabile".

I "Diritti del 1989" impongono esplicitamente ad ognuno di noi il dovere di educare ogni bambino del mondo a diventare un cittadino responsabile!



MOSTRA SUL CENTENARIO DELL'OSPEDALINO 1919-2019

AIUTATECI A RACCOGLIERE TESTIMONIANZE (pag. 2 e inserto)

Nella nostra provincia ci sono decine di migliaia di nonne/nonni e di adulti che hanno vissuto esperienze di ricovero all'Ospedalino nella seconda metà del secolo scorso; sono molti anche coloro che lì hanno lavorato.

Anche in modo del tutto anonimo, chiediamo di inviarci **scritti che descrivono le loro esperienze o fotografie interessanti o documenti** (possibilmente con data) **entro il mese di settembre 2019** (pag. 2). Documenti e foto saranno ovviamente restituiti. **GRAZIE!**



Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta o per mail a:

ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Via S. Sighele, 3
38122 Trento - info@neonatologiatrentina.it - fax 0461.903505

- Desidero continuare a ricevere **NEONATOLOGIA TRENINA** per 3 anni
- Aderisco come **Socio** dell'Assoc. "Amici della Neonatologia Trentina" (pag. 2)
- Chiedo copia dello Statuto dell'Associazione

Desidero ricevere:

- il libro **"ABC della vita ... a misura di bambino"** (2^a ediz. Reverdito - 2019)
- il libro **"UN MONDO A MISURA DI BAMBINO"** (Ed. UCT - 2017)
- il libro **"BAMBINI SANI E FELICI"** (ed. Temi - 14^a edizione)

Invio almeno 10 € per libro

Se si usa c/c postale, mettere nella causale: **"acquisto libro"**.

Se si allega copia della ricevuta, quanto richiesto sarà inviato a giro di posta.

Cognome e nome:

Indirizzo postale - CAP:

Telefono: e-mail:

• genitore di: nato il:

• operatore sanitario (qualifica): istituzione:

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge sulla privacy dei dati personali.

dichiarazione dei redditi



5 per mille

il tuo aiuto ai bambini prematuri
con un gesto che non costa nulla!

www.neonatologiatrentina.it



ANT
Associazione Amici
della Neonatologia Trentina - onlus

codice fiscale n° **9600 9010 222**

**Codici bancari
intestati a: "Amici
della Neonatologia
Trentina"**

c/c Postale: 13 20 53 80

CASSA RURALE di TRENTO

IT61L 08304 01802 00000 1711785

Grazie a chi ci aiuta!

CHI DONA TRAMITE BANCA,
è pregato di mettere **nella causale anche il suo indirizzo** (come compare sempre sul conto corrente postale).

Non conoscendo molti indirizzi, non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - Onlus - Largo Medaglie d'Oro, 9
38122 TRENTO - Tel. 0461.903512 - Fax 0461.903505
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento
Direttore: Dino Pedrotti
Vice direttore: Carlo Ceolan
Direttore responsabile: Danilo Fenner
Comitato di redazione: Sara Dellagiocoma,
Paola Scotoni, Barbara Stefani, Giulia Valle
Impaginazione e stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento